



adamo&eva

Liberalmente ispirato al piccolo delizioso ironico poietico che è il diario di Adamo ed Eva di Mark Twain che lo conpose nei primi del '900. È il racconto dell'uomo e della donna, di tutte le loro differenze e diversità, ne narra i clichés, gli stereotipi ma anche le piccole verità senza mai riuscire però a svelare il mistero assoluto dell'attrazione tra i sessi. Adamo&Eva ci racconta di un Eden perduto che Adamo ed Eva lasciano per trovarne qualcosa di più, ma ciò è questo qualcosa di più? Cosa trova chi riesce a condividere la propria vita insieme ad un altro? Cosa scoccista chi, pur pendendosi, riesce sempre a ritrovarsi? E soprattutto cosa lascia di sé?

18/19/20 settembre

regia: **jean-paul sartre**
marina galst'yan
claudio mancinielli
laura galst'yan
lorenzio girolami
marina galst'yan
trapi
valerio d'alexandro
stefano galmarini
margherita schirmacher
christian mali abgeryan
stefano andrea panichi
roberto schiavoni griffini

a porte chiuse

Due donne e un uomo, Ines, Estella e Garcin vengono spediti all'inferno: una stanza con una sola porta, chiusa, e all'interno tre sedie. Qui i personaggi si incontrano e scontrano per la prima volta. Hanno storie diverse ma in comune la ragione per cui sono lì a condividere quel vuoto. Immaginavano l'inferno come un luogo di torture fisiche e in assenza di queste si arrendono per un attimo salvati. Ma la sofferenza non si fa attendere e presto si accorgono di quanto sia feroce l'espiazione. Inizia una lenta e crudele presa di coscienza della propria colpa e il dissenso personale di ciascuno viene allo scoperto. Una rappresentazione del tutto originale che si fonde con il tango, le musiche di Astor Piazzolla, René Aubry, Gotham Project e Mariano Mores, e che restituisce all'opera dinamiche e ritmi accattivanti.



'na notte a san giovanni

Da sempre a Roma, la notte fra il 23 e il 24 giugno è considerata "la notte delle streghe". Era d'usanza in quella notte incantata, lasciare sull'uscio una scopa, per far sì che le streghe, rubandola, volassero via non violando la dimora. La commedia ambientata a Roma nel 1901, narra la storia del Sor Giggì, che, ogni anno, approfittando del "Festival della Canzone Romana" in Piazza San Giovanni, ruba tutte le scope davanti le case per rivenderle l'anno successivo. Quella notte però, una strega un po' intardita, non trovando nessuna scopa, decide di fargli visita. Ne nasce una favola che passeggia tra il sogno e la realtà.

2/3/4 ottobre

regia: **roberto cognigni**
roberto teatro
gabriele latini
gabriele davoli
francesco d'ifranco
roberto lazioli
costantino me
lorenzio
roberto pelomdo
organizzazione
gabriele lazioli

piccolo vagabondo

Liberalmente ispirato al capolavoro cinematografico "Il Monello", uno spettacolo teatrale per omaggiare la vita e l'arte del grande C. Chaplin. Un vagabondo si imbatte in un neonato abbandonato e, suo malgrado, decide di adottarlo. Il bimbo cresce con il padre adottivo, finché la madre, baciata da nuova fortuna, incontra il bizzoso duo riconoscendo nel ragazzo il figlio perduto. Alle vicende del vagabondo si intreccia il racconto dell'idea impresa compiuta dallo stesso Chaplin per la realizzazione del film. Un racconto muto ma incredibilmente comunicativo, in cui movimento, ritmo, musica e divertenti gag toccano il cuore di grandi e piccoli per trasmettere un sorriso e, forse, una lacrima.